

Comune di TRECASTAGNI

**DOCUMENTO UNICO di
PROGRAMMAZIONE
(D.U.P.)**

PERIODO: 2019 - 2020 - 2021

PREMESSA

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Quadro delle condizioni esterne all'ente:

Indirizzi di programmazione comunitari e nazionali

Con riferimento alle **condizioni esterne**, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;

2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Come anticipato, la pianificazione deve tenere conto del saldo di finanza pubblica ex art. 10 della legge n. 243/2012 (fiscal compact) e ss.mm.ii, dei vincoli di cui all'art. 87 della Costituzione secondo cui ogni decisione di spesa deve indicare la relativa copertura finanziaria e di cui all'art. 119 della Costituzione che consente l'indebitamento unicamente per finanziare investimenti. Dovrà inoltre considerare i limiti di spesa tenendo conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell'art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228,

Con riferimento all'osservanza delle percentuali richiamate dalla normativa per tipologia di spesa, nell'attività di programmazione è stato tenuto presente che la Corte costituzionale con sentenza n. 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera del 20/12/2013, n. 26, hanno stabilito che il limite da rispettare è quello complessivo. Conseguentemente, è consentito che lo stanziamento in bilancio della singola tipologia possa superare la percentuale di legge indicata purché la somma delle spese sopra elencate non ecceda il limite complessivo.

Indirizzi di programmazione comunitari e nazionali

Gli obiettivi programmatici europei, nonché gli atti di indirizzo per le politiche macroeconomiche degli Stati-membri, influenzano e condizionano le scelte politiche governative nazionali; si ricorda anche che gli Stati membri per cessione di sovranità riconoscono gli organi comunitari come prevalenti rispetto a quelli nazionali e quindi devono rispettare le fonti di diritto comunitario.

Tenuto conto di questo, nella prima parte della sezione strategica del DUP, ogni ente locale deve menzionare il contesto socio-economico in cui si trova ad operare, di livello europeo e nazionale; basti pensare che lo stesso principio contabile n. 1, al punto 2 dispone che i contenuti della programmazione devono essere coerenti con gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

A questi si aggiungono anche gli indirizzi di politica regionale che "individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale".

L'attività dell'ente locale non può più prescindere dalla conoscenza di quali siano gli obiettivi economico e sociali di livello nazionale e, prima ancora, europei ed è per tale ragione che come primo contenuto del DUP, venga richiamato il quadro economico di ogni livello in cui la p.a. si trova ad operare e da cui la sua attività è influenzata.

Nel Trattato sul funzionamento della UE, infatti, gli Stati membri considerano le loro politiche economiche e la promozione dell'occupazione questioni di interesse comune e le coordinano nell'ambito del Consiglio. Due articoli distinti del Trattato dispongono che il Consiglio adotti indirizzi di massima per le politiche economiche (articolo 121) e orientamenti in materia di occupazione (articolo 148), specificando che i secondi devono essere coerenti con i primi.

Contesto europeo

Dal sito web dell'unione europea si riportano alcuni elementi che possiamo considerare la base su cui si debba costruire la programmazione nazionale, regionale e quindi comunale.

"Occupazione e crescita nell'Unione europea Una strategia per un domani sostenibile La crescita economica e la creazione di posti di lavoro sono di vitale importanza per salvaguardare il nostro stile e tenore di vita. Di fronte alle sfide della globalizzazione, alla popolazione che invecchia e al cambiamento climatico, i leader europei hanno concordato una strategia globale per creare occupazione e crescita nonché condividere i benefici in modo equo in tutta l'UE e in tutti i gruppi della società.

La strategia UE sull'occupazione e la crescita sta iniziando a raccogliere i suoi frutti. Essa funziona per sbloccare il potenziale di conoscenza e innovazione dell'UE, per convertire le idee in opportunità commerciali competitive, per investire nelle persone e creare un' economia più verde con l'obiettivo di creare posti di lavoro oggi e domani" Gli "Orientamenti integrati di Europa 2020", definiscono il quadro di attuazione della strategia Europa 2020 e delle riforme a livello degli Stati membri. Sulla base degli orientamenti indicati nell'atto di indirizzo, gli Stati membri sono tenuti ad elaborare programmi nazionali di riforma in cui vanno illustrate dettagliatamente le azioni che intendono intraprendere e le misure volte ad eliminare gli ostacoli che frenano la crescita sostenibile a livello nazionale. Basandosi sul monitoraggio della Commissione e sul lavoro del Consiglio, il Consiglio europeo valuta ogni anno i progressi globali registrati a livello nazionale e

dell'UE nell'attuazione della strategia, analizzando simultaneamente gli sviluppi in termini macroeconomici, strutturali e di competitività e la stabilità finanziaria generale.

I regolamenti comunitari definiscono il percorso di aggiustamento verso l'obiettivo di medio termine (OMT), prevedendo per i paesi che presentino un rapporto debito/Pil superiore al 60 per cento un miglioramento del saldo di bilancio in termini strutturali pari almeno allo 0,5 per cento annuo. Aggiustamenti più ampi possono essere richiesti in presenza di condizioni cicliche migliori (good times) e viceversa nei bad times.

Di recente la Commissione è intervenuta su tali aspetti, dando una precisa modulazione dello sforzo fiscale richiesto a seconda delle condizioni cicliche in cui si trova uno Stato membro e della rischiosità delle finanze pubbliche.

Dal Documento di economia e finanza che il Governo nazionale ha pubblicato nel sito Web si legge

QUADRO MACROECONOMICO E POLITICA FISCALE

Tendenze recenti e prospettive per l'economia italiana

La ripresa dell'economia italiana è continuata nella prima metà dell'anno, ma a un ritmo inferiore alle attese. Il tasso di crescita annualizzato del PIL, che nel 2017 era stato in media pari all'1,6 per cento, è infatti sceso all'1,0 per cento. Alla luce dei più recenti indicatori congiunturali, che prefigurano un modesto ritmo di espansione nei mesi finali dell'anno, la previsione ufficiale di crescita del PIL per il 2018 è stata recentemente abbassata dall'1,5 all'1,2 per cento. L'andamento del deflatore del PIL è stato invece in linea con la previsione annuale contenuta nel Programma di Stabilità 2018 (PdS), pari all'1,3 per cento, che è confermata. La crescita del PIL nominale stimata per quest'anno scende pertanto dal 2,9 al 2,5 per cento (al netto di effetti di arrotondamento). Le pressioni inflazionistiche interne rimangono modeste. Il tasso d'inflazione al consumo ha mostrato una tendenza al rialzo e la previsione annua per l'indice armonizzato è stata rivista all'1,3 per cento, dall'1,1 per cento del PdS. Ciò è tuttavia prevalentemente il risultato di un aumento dei prezzi energetici. L'1,6 per cento di inflazione tendenziale registrato a settembre si accompagna infatti ad un andamento di fondo (al netto degli energetici ed alimentari freschi) dello 0,7 per cento. Considerando le componenti della domanda aggregata, secondo gli ultimi dati Istat, la minor crescita del PIL registrata nella prima metà dell'anno è dovuta ad un andamento leggermente inferiore alle attese dei consumi delle famiglie e marcatamente peggiore per quanto riguarda le esportazioni.

A sua volta, il calo dell'export è stato particolarmente accentuato in mercati e prodotti che sono stati oggetto di politiche commerciali e industriali di stampo protezionistico. Hanno anche pesato negativamente la perdita di slancio di alcuni rilevanti paesi di destinazione delle nostre esportazioni e il forte deprezzamento del tasso di cambio di altri. I rischi esogeni per la previsione del PIL evidenziati nel DEF 2018 si sono quindi già in parte materializzati nella prima metà dell'anno. Continuano invece a crescere gli investimenti fissi lordi, soprattutto nella componente macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto (+8,8 per cento annualizzato nel secondo trimestre rispetto al quarto trimestre del 2017); procedono a ritmo assai più lento gli investimenti in costruzioni (+1,4 per cento annualizzato). Dal lato dell'offerta, in corrispondenza del calo delle esportazioni si è verificato un marcato rallentamento della produzione e del valore aggiunto dell'industria, mentre la crescita dei servizi ha proseguito ad un ritmo moderato. Questo ultimo è il risultato di un buon dinamismo del settore commercio, trasporto, alloggio e ristorazione e delle attività immobiliari, mentre continua la contrazione dei servizi di comunicazione e informazione e, in minor misura, delle attività finanziarie, bancarie e assicurative. I restanti settori (ad esempio le attività professionali e di supporto) mostrano deboli tassi di crescita.

L'andamento dell'occupazione nella prima metà dell'anno è stato positivo, giacché si è registrata una crescita tendenziale dell'1,2 per cento in termini di occupati. Nel secondo trimestre, il numero di occupati e le ore lavorate sono cresciute rispettivamente dell'1,7 e dell'1,5 per cento sul corrispondente periodo del 2017. In agosto, il tasso di occupazione ha raggiunto il 59,0 per cento, con il tasso di disoccupazione in discesa al 9,7 per cento – i migliori risultati in tempi recenti. È tuttavia aumentato il ricorso ai contratti di lavoro a termine, fenomeno che è stato oggetto della prima iniziativa legislativa del nuovo Governo, il D.L. Dignità1. Va anche rilevato che, a

dispetto del rallentamento della crescita reale delle esportazioni e della salita del prezzo del petrolio, il saldo della bilancia commerciale nei primi sette mesi dell'anno è rimasto largamente positivo (24,7 miliardi, contro i 25,6 dello stesso periodo del 2017). Nello stesso periodo, le partite correnti della bilancia dei pagamenti sono risultate in surplus per 24,2 miliardi, in miglioramento sui 22,7 del corrispondente periodo dello scorso anno. La stima annuale del saldo delle partite correnti è stata rivista al rialzo dal 2,5 al 2,8 per cento del PIL, lo stesso livello del 2017. Per quanto attiene la finanza pubblica, l'indebitamento netto della PA nel 2018 è ora stimato all'1,8 per cento del PIL, con una revisione al rialzo di 0,2 punti percentuali in confronto al DEF di aprile a motivo della minore crescita del PIL nominale e di oneri per interessi che sono rivisti al rialzo per poco più di 1,9 miliardi di euro (0,11 punti percentuali di PIL). Pur con questa revisione, il dato di quest'anno risulterebbe in sensibile discesa rispetto al 2,4 per cento registrato nel 2017 secondo le ultime stime Istat (2,0 per cento al netto degli interventi di supporto al sistema bancario).

Obiettivi della politica di bilancio e quadro macroeconomico programmatico

Lo scenario programmatico 2019-2021 è stato elaborato partendo da quello tendenziale e inserendo su di esso la manovra di finanza pubblica da attuarsi tramite la Legge di Bilancio 2019. Lo scenario tendenziale incorpora gli aumenti dell'IVA previsti dalla Legge di Bilancio 2018, che avrebbero luogo a gennaio 2019, gennaio 2020 e gennaio 2021. Come già illustrato nel PdS, tali aumenti avrebbero un effetto depressivo sulla domanda aggregata e sul PIL e farebbero accelerare la crescita dei deflatori di consumi e PIL. In confronto al PdS, le variabili esogene della nuova previsione ufficiale esercitano un effetto più sfavorevole sulla crescita del PIL: le proiezioni del prezzo del petrolio sono infatti salite, l'andamento previsto del commercio mondiale è meno favorevole, il tasso di cambio ponderato dell'euro si è rafforzato e i tassi di interesse e i rendimenti sui titoli pubblici sono più elevati. Per quanto riguarda il 2019, vi è inoltre un minore effetto di trascinamento derivante dalla revisione al ribasso della crescita prevista per la seconda metà di quest'anno. Tenuto conto di tutti questi effetti, la crescita del PIL prevista per il 2019 nello scenario tendenziale scende dall'1,4 del PdS allo 0,9 per cento; quella del 2020 diminuisce dall'1,3 all'1,1 per cento ed infine quella per il 2021 viene ridotta più marginalmente, dall'1,2 all'1,1 per cento. L'indebitamento netto tendenziale della PA nel 2019 è rivisto al rialzo dallo 0,8 all'1,2 per cento del PIL. Ciò è spiegato dal minor livello del PIL nominale della previsione aggiornata e dal più elevato livello dei rendimenti sui titoli di Stato ipotizzati nella previsione.² Il deficit per gli anni successivi è cifrato allo 0,7 per cento del PIL nel 2020 e allo 0,5 per cento nel 2021. Anche per questi anni i livelli di indebitamento netto sono stati rivisti in chiave peggiorativa rispetto al PdS a motivo i più elevati pagamenti per interessi e di un miglioramento più contenuto del surplus primario indotto dalla minore crescita del PIL. Partendo da deficit tendenziali pari all'1,2 per cento del PIL nel 2019, allo 0,7 nel 2020 e allo 0,5 nel 2021, la manovra punta a conseguire un indebitamento netto della PA che, con un profilo comunque decrescente risulti pari al 2,4 per cento del PIL nel 2019, al 2,1 per cento nel 2020 e all'1,8 per cento nel 2021. Il profilo dei conti pubblici testé illustrato modifica sensibilmente il sentiero dell'indebitamento netto strutturale, che dopo il miglioramento di 0,2 punti di PIL previsto per quest'anno, peggiorerebbe di 0,8 punti nel 2019. Per quanto riguarda le variabili macroeconomiche, la più graduale discesa dell'indebitamento netto e la diversa composizione del bilancio previste per i prossimi due anni portano ad un differenziale di crescita a favore dello scenario programmatico in confronto a quello tendenziale. Il PIL è previsto infatti crescere dell'1,5 per cento nel 2019, dell'1,6 per cento nel 2020 e dell'1,4 nel 2021. Il livello del PIL nominale nello scenario programmatico è sensibilmente superiore a quello tendenziale lungo tutto il triennio di programmazione. La crescita del PIL nel prossimo triennio sarà trainata dalla domanda interna e da una ripresa delle esportazioni dopo il marcato rallentamento subito quest'anno. I consumi delle famiglie, che nel 2018 si stima cresceranno dell'1,1 per cento, in rallentamento dall'1,5 per cento del 2017, accelereranno all'1,3 per cento nel 2019 e quindi all'1,6 per cento nei due anni successivi, grazie ad una buona dinamica dei redditi da lavoro dipendente, sospinti dal favorevole andamento del mercato del lavoro, e

dai maggiori trasferimenti pubblici derivanti dalle misure di politica sociale programmate dal Governo. Inoltre il potere d'acquisto delle famiglie sarà favorito dalla disattivazione delle clausole di salvaguardia IVA, completa nel 2019 e parziale nel 2020-2021, inclusa nella Legge di Bilancio. Nel 2019 il tasso di risparmio è atteso in crescita rispetto all'anno precedente, si collocherebbe intorno al 9 per cento, valore in linea con la media degli ultimi 10 anni, per poi stabilizzarsi negli anni successivi a un livello poco superiore all'8,5 per cento. Sul fronte degli investimenti, si prevede il mantenimento di una buona dinamica della componente macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto, anche per via degli incentivi all'innovazione e all'accumulazione di capitale. La crescita degli investimenti in costruzioni è prevista accelerare, grazie soprattutto al deciso aumento degli investimenti pubblici, che sono attesi controbilanciare gli effetti sfavorevoli degli andamenti demografici che pesano sulla componente residenziale. Nel complesso gli investimenti fissi lordi continueranno ad aumentare in rapporto al PIL, pur rimanendo ancora inferiori ai livelli pre-crisi. Il Governo intende utilizzare eventuali spazi di bilancio aggiuntivi derivanti da maggior crescita o minori pagamenti per interessi per spostare ulteriori risorse verso gli investimenti pubblici e l'incentivazione di quelli privati.

Come si è detto, le esportazioni di beni e servizi sono previste riprendere dopo il rallentamento di quest'anno, stimato allo 0,4 per cento, dal 5,7 per cento del 2017. Sulla base dell'andamento previsto delle importazioni dei paesi di destinazione dell'export italiano, si prevedono infatti incrementi delle esportazioni di beni e servizi del 2,6 per cento nel 2019, 3,3 nel 2020 e 3,6 nel 2021. Il sentiero previsto per le importazioni segue quello della domanda interna e dell'export. Il contributo netto del commercio estero alla crescita del PIL risulterebbe lievemente negativo a motivo del buon andamento previsto per la domanda interna, la quale avrebbe un impatto sulla crescita del PIL in aumento dall'1,4 per cento di quest'anno all'1,8 per cento nel 2019, e quindi in solo lieve moderazione a 1,7 per cento nel 2020 e 1,6 nel 2021. Il miglioramento dell'attività economica è atteso produrre i suoi effetti anche sul mercato del lavoro. Gli occupati aumenteranno in media dell'1,1 per cento nel triennio 2019-2021 e il tasso di disoccupazione è atteso ridursi gradualmente fino a raggiungere l'8,6 per cento a fine periodo. La crescita della produttività (misurata sugli occupati) è attesa in aumento dello 0,5 per cento nel 2019 per poi rallentare lievemente negli anni successivi. La dinamica del costo del lavoro resterà contenuta, di conseguenza il costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP), è atteso decelerare nel 2019 allo 0,9 per cento per poi aumentare lievemente poco sopra l'1 per cento. Sul fronte dei prezzi, il deflatore del PIL è atteso in accelerazione nel prossimo biennio tenuto conto della portata complessivamente espansiva della manovra di bilancio e degli interventi di politica fiscale programmati. Considerando i prezzi al consumo, per il 2019 la crescita resta contenuta grazie alla disattivazione completa degli incrementi delle aliquote IVA, mentre si stima una maggiore accelerazione per il biennio successivo.

Dalla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza della Regione Siciliana si leggono alcuni elementi utili alla programmazione di questo comune

Questa nota di variazione del documento di economia e finanza regionale viene presentata poco più che tre mesi dopo l'avvenuta approvazione del documento da parte della Giunta regionale - che quest'anno ha inteso rispettare pienamente il termine sancito dalla legge - a seguito della presentazione da parte del Governo statale della nota di variazione al DEF appena approvata dal Parlamento. Nella Nota di aggiornamento del DEF sono contenute stime di crescita del Pil italiano che lo determinano in +1,5% nel 2019, +1,6% nel 2020, +1,4% nel 2021 e dei rapporti deficit/Pil (pari al 2,4% nel 2019; 2,1% nel 2020 e 1,8% nel 2021 (nonché di quelli debito/Pil (150% nel 2019; 128,1% nel 2020 e 126,7% nel 2021).

Sul piano delle politiche economiche il Governo, che ha aggiornato un DEF elaborato da quello precedente, circostanza che ha conferito alla Nota in questione un rilievo peculiare, per quanto rileva ai fini della redazione dell'aggiornamento di competenza regionale si prevede una serie di azioni ad ampio raggio volte ad *“espandere, accelerare e rendere più efficiente la spesa per investimenti pubblici, migliorando la capacità delle pubbliche amministrazioni di preparare, valutare e gestire piani e progetti”*.

Invero, un deciso rafforzamento della politica di irrobustimento degli investimenti, soprattutto nel Mezzogiorno, è ineludibile per recuperare un divario economico e sociale che non solo ha assunto proporzioni inaccettabili, ma che determina oggi gli effetti perversi dello spopolamento e della migrazione di laureati e diplomati dal Sud verso il Nord, e ciò anche perché la spesa per gli investimenti dell'Italia è minore di quella europea di 0,5 punti di PIL (2,1 per l'Italia e 2,6 per i paesi dell'Eurozona).

A tal fine la nota, anche se lo scenario appare ancora poco definito, prevede l'attivazione di una *“task force”* sugli investimenti pubblici e di un centro di competenze dedicato, utilizzando le esperienze maturate in altri Paesi, i quali hanno affrontato con successo problematiche di investimenti pubblici e di gap infrastrutturali simili a quelli italiani, con l'obiettivo di offrire servizi di assistenza tecnica e di assicurare standard di qualità per la preparazione e la valutazione di programmi e progetti da parte delle amministrazioni pubbliche centrali e periferiche. Questa azione dovrebbe permettere anche di creare nel tempo un insieme di capacità professionali interne alla LA nell'intera gamma di competenze, tipologie e dimensioni della progettazione tecnica ed economica degli investimenti pubblici.

Sotto altro profilo, non risultano ancora noti nel dettaglio, e ciò sarà possibile solo a seguito della presentazione della legge di bilancio, gli effetti economico-finanziari di alcune delle opzioni che connotano le scelte di politica economica della Nota (da quelle in materia di politica fiscale a quelle in materia previdenziale e di assistenza) che sono destinate a riverberarsi sull'autonomia della flegione la cui sfera va comunque lasciata indenne sul piano degli equilibri finanziari.

Nel periodo che ne separa l'approvazione da parte dell'esecutivo dal precedente documento sul piano finanziario è intervenuta l'approvazione di talune leggi (l.r. n. 10 del 2018), di rilevanti disegni di legge da parte della Giunta, di cui si dirà di seguito, nonché dei documenti finanziari che chiudono il precedente ciclo di bilancio a seguito della parifica del rendiconto generale da parte delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti per la Regione Siciliana in sede di controllo, giusta deliberazione n. 4/2018 del 20 luglio 2018. Deliberazione che il Governo regionale ha ritenuto di impugnare di fronte alle Sezioni riunite della Corte di conti in speciale composizione, con ricorso notificato il 20 ottobre 2018. Con tale decisione infatti è stata dichiarata, tra l'altro, la regolarità del conto del Bilancio della Regione Siciliana per l'esercizio 2017 con le esclusioni indicate nella stessa decisione, evidenziando altresì, a seguito di una specifica istruttoria sul medesimo conto del bilancio, delle criticità sulle modalità di recupero delle varie tipologie di disavanzo'.

Sempre successivamente alla presentazione del DEFR all'Assemblea il Governo regionale ha avviato il negoziato con il Governo statale per la revisione delle norme di attuazione in materia finanziaria in particolare con il Ministro delle regioni e delle autonomie (1 agosto 2018) prima e con quello dell'economia (7 e 12 settembre 2018) ed adesso stanno proseguendo sui singoli temi individuati (autonomia finanziaria e revisione delle norme di attuazione statutaria, finanza provinciale e comunale, condizione di insularità: continuità territoriale e fiscalità di sviluppo, vicende relative a riscossione Sicilia S.p.A. (parimenti si è proceduto a richiedere, in attuazione delle previsioni programmatiche e di quelle sancite dalla legge di stabilità (art. 70 l.r. n.8 del 2018), come meglio sarà illustrato, l'intervento delle autorità statali ed europee per il riconoscimento delle misure compensative e perequative della condizione di insularità. Va infine segnalato che

nella prospettiva, invero già delineata nel Documento di economia e finanza, di elaborare in breve termine un piano regionale piano strategico “*Sicilia 2050*”.

Il quadro macroeconomico regionale risulta aggravato dall'appesantimento della situazione economica per le Regioni meridionali ed, in particolare, per la Sicilia che manifestano assai marginali tratti di recupero delle gravissime perdite produttive e di competitività degli anni passati. È impegno prioritario del Governo invertire la tendenza sul piano degli investimenti in favore della Sicilia, sia nel richiederne lo stanziamento proporzionato, prioritariamente a livello statale con i negoziati appena aperti, sia nell'attuare il pieno e tempestivo impiego.

Invero come precisato da SVIMEZ sul piano dell'occupazione è la Sicilia la Regione che più si attarda nel tunnel della crisi economica iniziata nel 2007 ed infatti, rispetto al 2008 sono andati perduti nel Sud 275 mila posti di lavoro (-4,2%) dei quali in Sicilia ben 114 mila (-7,7%) mentre il tasso di occupazione in Sicilia si attesta nel 2017 al 40,6% (era 44,1 nel 2007). Gli indicatori del mercato del lavoro delle regioni europee continuano a collocare il Sud agli ultimi posti per tasso di occupazione. Scarsissima, inoltre, la partecipazione delle donne alla fase produttiva del mercato del lavoro.

In questo scenario, le distanze fra Nord e Sud d'Italia continuano ad ampliarsi ed il fenomeno dell'emigrazione giovanile verso le aree più sviluppate del Paese pone le basi per un aggravarsi delle prospettive future. La limitata domanda di lavoro stabile nelle regioni meridionali, ed in particolare nella Regione Siciliana, sia stata sostenuta dalla grande disponibilità di incentivi per fronteggiare la disoccupazione di lunga durata (L. n. 407/90), senza i quali meta` dell'occupazione aggiuntiva non esisterebbe. Al venir meno delle agevolazioni, dunque, i tirocini formativi sarebbero un valido strumento di politica attiva mentre aumentare le politiche passive in un regione come la Sicilia, nella quale 2/5 dei percettori di sussidi non cercano o non sono disponibili al lavoro, non sembra essere il corretto presupposto per favorire un cambio di tendenza del mercato del lavoro regionale.

La Regione Siciliana si colloca così al secondo posto (dopo l'*enclave* spagnola della *Ciudad Autonoma de Ceuta* in Marocco) per percentuale di persone che vivono in famiglie con livello di intensità di lavoro molto basso (25,7%). Nel 2017 la Sicilia ha raggiunto la peggiore performance in Europa per quota di persone a rischio povertà o esclusione sociale (52,1%) e ha anche il primato della quota di popolazione dai 15 anni in su a rischio povertà (41,5%). In questo scenario, le distanze fra Nord e Sud d'Italia continuano ad ampliarsi e il fenomeno della migrazione giovanile dal Sud al Nord del Paese aggrava le prospettive future. Sul piano del mercato del lavoro risulta che due siciliani su 10 sono lavoratori irregolari, per un totale di 1.000.000 persone, 215 mila delle quali impiegate nei servizi, mentre in agricoltura i tassi di irregolarità superano il 55%. Il tasso di irregolarità a livello regionale è mediamente superiore di 7 punti percentuali a quello nazionale.

Questi dati impongono uno sforzo straordinario da parte del Governo e dell'amministrazione regionale di elaborazione ed implementazione delle misure di sostegno allo sviluppo, rafforzando il confronto positivo e sinergico con attori istituzionali e sociali. Impegno che in questo primo anno, nel quale si sono dovute affrontare molte questioni lasciate aperte dalla precedente gestione, ha iniziato a dispiegarsi e che entrerà nel pieno nel secondo anno della legislatura.

Lo sviluppo del Sud, in particolare delle regioni insulari quali la Sicilia, non costituisce una palla al piede, ma al contrario, una grande opportunità per la competitività del Paese ed attrarre investimenti. Per il *World Economic Forum*: il 65% dei bimbi della scuola primaria

svolgeranno lavori che oggi non esistono. Occorre affrontare seriamente e non con la morfina finanziaria le nuove sfide dei mutati scenari geopolitici, della rivoluzione digitale, delle tendenze demografiche (invecchiamento, spopolamento, migrazioni) che stanno sconvolgendo il mondo del lavoro e dell'impresa. Ci sono solo due misure che possono rilanciare il Sud: investimenti ed innovazione. Purtroppo si è assistito, invece, ad una pesante contrazione degli investimenti pubblici negli ultimi anni.

Come evidenzia la Relazione sul *Sistema Conti Pubblici Territoriali 2017* che nel comparto delle Regioni del Sud la spesa in conto capitale: “*subisce una contrazione di oltre il 40%, osservabile dal lato sia degli investimenti che dei trasferimenti e che interessa tutti i territori regionali, contro una variazione positiva per il Centro-Nord del 15%, tendenza che si registra in entrambe le poste di spesa, ma in maniera più accentuata dal lato dei trasferimenti. La Sicilia in particolare, evidenzia una contrazione della spesa ben al di sopra del valore medio per il Mezzogiorno superando il 16% (contrazione tutta a carico degli investimenti)*”.

Peraltro, nel periodo 2012-2014, soltanto il 4% della spesa pubblica primaria destinata al Sud e l'1,7% di quella nazionale complessiva è rappresentato dalle politiche di sviluppo regionale ed è la spesa di investimento in conto capitale che si è fortemente ridotta non potendo essere riequilibrata dai pur consistenti interventi strutturali europei, peraltro progressivamente distorti dalla loro funzione “*aggiuntiva*” rispetto alle politiche nazionali di riequilibrio.

Come emerge dal Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (*SIOPP*) la spesa primaria delle Amministrazioni locali della Sicilia nel triennio 2014-16 è diminuita del 2,7 per cento in media l'anno; in termini pro-capite è stata pari a 5.265€, dato inferiore alla media italiana ed a quella delle Regioni speciali. Si determina così quella che, sempre la SVIMEZ, ha definito la spirale nella quale si rincorrono, bassi salari, bassa produttività, emigrazione giovanile, invecchiamento della popolazione e minor benessere. Una condizione tutta meridionale ed insulare di “*paura di esclusione dai processi di modernizzazione*” in atto presenti nelle aree economicamente più robuste del Paese (anch'esse colpite dalla crisi sistemica, ma che hanno avviato la ripresa), con la conseguenza di ingenerare in quelle strutturalmente caratterizzate da bassi livelli di occupazione e diffuse zone di marginalità, una percezione di isolamento e insoddisfazione che le tradizionali ricette delle politiche di sviluppo non riescono più a superare.

Da qui la conclusione che è in corso una “*strage generazionale*”, decine di migliaia di giovani abbandonano annualmente la Sicilia ritenendola una terra senza futuro. Diplomatici e laureati, il meglio delle nuove generazioni alle quali dovremmo affidare le possibilità di sviluppo, dopo esser stati educati e formati in Sicilia, con grandi sacrifici per le famiglie, affidano le speranze di lavoro all'emigrazione senza ritorno.

In altri termini, sembra ormai prevalere un'irrimediabile percezione della decrescita che tracima in una vera e propria frattura del sistema dei diritti di cittadinanza che si misura nel livello dei servizi pubblici i quali, nonostante la pur lievissima ripresa del PIL ed occupazione, rimane drammaticamente più basso del centro-nord ed analoghe tendenze hanno riguardato vivibilità, ambiente, dotazione infrastrutturale, standard di istruzione, università e ricerca, efficienza dei trasporti locali, ed in particolare qualità dei servizi sanitari e cura per adulti ed infanzia.

Effetti di una politica economica statale che nell'ultimo decennio ha investito sempre meno e peggio le proprie risorse al Sud, ma anche della *mal amministrazione* senza visione ed attenzione alle future generazioni. Nel Mezzogiorno la pressione della burocrazia comprime le possibilità di crescita con un'intensità doppia, pari al 48,2% in più, rispetto al Centro Nord.

E così tempi della giustizia civile e tributaria, tempi di pagamento della LA, lunghezza delle code negli uffici pubblici, pratiche on line gestite dai Comuni, durata delle opere pubbliche, corruzione, qualità di governo, assenteismo per malattia dei dipendenti pubblici e creazione di valore delle società partecipate dagli enti territoriali, sono tutti elementi che militano in senso negativo sulla competitività del Sud ai quali si aggiunge il costo del denaro (per le piccole imprese meridionali i tassi di interesse per prestiti a breve termine si attestano all'8,21% rispetto al 6,50% applicato nel Centro- Nord e al 5,16% applicato alle imprese medio-grandi) e della Sicilia e che occorre urgentemente riformare - ed in questo si esplica l'impegno del Governo regionale, si vedrà di seguito - per consentire una ripresa economica.

In questo contesto costo del credito, carenza di misure di incentivazione fiscale, arretratezza e costi di trasporto, concorrenza sleale da parte del sommerso e inerzia burocratica costituiscono gli ostacoli allo sviluppo che il Governo intende aggirare con una decisa politica di riforme strutturali unita all'aumento della capacità di tempestivo impiego delle risorse finanziarie extraregionali. Un rilievo peculiare va riconosciuto alla riforma delle generali procedure amministrative da accompagnare con riforme di settore (urbanistica ed edilizia, appalti, contributi, controlli, organizzazione). E' infatti proprio la Sicilia che una recente ricerca rileva avere il più alto tasso di peso burocratico con effetto oppressivo per cittadini ed imprese e disincentivo per gli investimenti.

Lo scenario nazionale e l'economia siciliana

La presente Nota si rende necessaria per adeguare il Documento di Economia e Finanza Regionale 2019-2021 alle mutate condizioni esterne, come rappresentate nella Nota di Aggiornamento al DEF che il Governo nazionale ha approvato il 27 settembre 2018.

Nel Documento di Economia e Finanza (DEF) approvato il 26 aprile 2018 il Governo nazionale ha limitato l'analisi solo all'evoluzione tendenziale e all'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'Italia, escludendo scenari programmatici e manovre correttive. Tale impostazione è derivata dalla contingente transizione istituzionale, caratterizzata dall'avvio dei lavori della XVIII legislatura e dall'essere, il Governo in carica operativo solo per l'ordinaria amministrazione. Il quadro macroeconomico preso a riferimento è come tale inserito nel DEF della Regione Siciliana 2019-2021, approvato con Delibera di Giunta n. 24 del 28 giugno, per evidenziare le condizioni esogene, oltre che il contesto dell'azione statale che avrebbero fatto da cornice alla programmazione regionale.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce, per gli enti in sperimentazione, la relazione previsionale e programmatica. Con riferimento all'esercizio 2019, il termine di presentazione del DUP non è vincolante.

SEZIONE STRATEGICA

1. LA SEZIONE STRATEGICA

1.1 La programmazione nel contesto normativo

La programmazione, così come definita al p.8 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Per mezzo dell'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa e al blocco delle aliquote tributarie stabiliti a livello centrale.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Il mandato amministrativo della commissione straordinaria si inserisce nel rispetto di quanto rilevato dal Ministero dell'Interno negli atti che hanno condotto allo scioglimento del Comune di Trecastagni. In specifico quanto detto in termini di politiche prioritarie della città va perseguito nel rispetto della piena legalità e trasparenza con l'obiettivo di consolidare la struttura dei servizi e delle condizioni economiche del Comune.

1.2. Le linee strategiche della commissione straordinaria

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Il Comune di Trecastagni, non ha approvato il Programma di mandato in quanto nel maggio del 2018 si è insediata la Commissione Straordinaria per effetto dello scioglimento per infiltrazioni mafiose degli organi dell'Ente. Per tali motivazioni le linee strategiche tendono in via prioritaria ad assicurare la risoluzione dei temi oggetto della relazione ispettiva, volti a rivedere i processi amministrativi ed al massimo rispetto delle regole.

Per quanto sopra attraverso tale atto di Pianificazione, sono state definite le più significative aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato della Commissione.

La riorganizzazione della struttura (governance interna).

La Commissione Straordinaria ha prioritariamente provveduto, dopo aver effettuato una prima analisi conoscitiva, alla riorganizzazione della struttura comunale allo scopo di conseguire sia l'obiettivo di razionalizzare le risorse umane, sia di ottenere una maggiore efficacia ed efficienza a fronte alle criticità riscontrate, con specifico riferimento all'assenza di diverse figure apicali.

L'obiettivo strategico, in prosecuzione, è di rafforzare la struttura dell'Ente mediante la piena implementazione delle figure di vertice, rafforzare le competenze dei responsabili supportandoli nelle azioni gestionali di competenza, prevedere misure volte al coinvolgimento nelle azioni strategiche, fuoriuscita dal precariato, ridefinizione della contrattazione decentrata integrativa.

La programmazione finanziaria ed il risanamento.

Sin dall'insediamento la Commissione Straordinaria ha implementato le possibili azioni di governo per potenziare le azioni per il recupero dell'evasione fiscale, di emersione di debiti fuori bilancio e di riaccertamento dei residui.

La programmazione finanziaria per il triennio 2019-2021 prevede il ripianamento triennale del disavanzo di amministrazione riscontrato dagli uffici, di ottimizzare e potenziare il patrimonio comunale (e le relative azioni connesse alle entrate patrimoniali), il rafforzamento delle entrate comunali e il contrasto all'evasione fiscale, di accertare l'elusione fiscale.

Lavori pubblici, manutenzione e valorizzazione del patrimonio.

Il potenziamento del patrimonio comunale non può prescindere dalla manutenzione e sicurezza. La Commissione straordinaria già dall'insediamento ha provveduto ad emanare apposite direttive volte alla declaratoria di agibilità di importanti strutture comunali (teatro, stadio comunale, etc). E' necessario realizzare le azioni di messa in sicurezza di tutto il patrimonio edilizio comunale per una corretta gestione del patrimonio immobiliare. In tale direzione si potrà consentire anche la rifunzionalizzazione delle strutture comunali non utilizzate e sviluppare piani di valorizzazione. Ancora, in tal senso occorre porre in essere la piena valorizzazione dei beni confiscati alla mafia.

Promozione e valorizzazione del territorio.

Il complesso delle azioni strategiche e la sinergia tra le stesse è correlata alla valorizzazione del territorio con specifico riferimento alle risorse storiche ed ambientali. Il territorio vanta strutture di indubbio valore culturale per la cui valorizzazione è necessario implementare sinergie con le diverse anime che compongono la collettività privilegiando la pari opportunità ed il merito delle iniziative di parte privata (associazioni culturali, enti di promozione, associazioni di volontariato).

Trasparenza ed integrità.

La corretta gestione dell'Ente non può che richiedere il rafforzamento delle misure in atto in materia di trasparenza ed integrità. Il processo di lavoro dei dipendenti, con specifico riferimento alle procedure di affidamento di lavori e di servizi, dovrà essere improntato a principi di evidenza pubblica e trasparenza delle azioni, quale cultura dell'agire amministrativo e l'abbandono della logica del mero adempimento.

ANALISI DI CONTESTO

Comune di Trecastagni

2. ANALISI DI CONTESTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

La commissione straordinaria si pone l'obiettivo di consolidare i risultati positivi con la scadenza dei diciotto mesi di incarico anche se non può essere esclusa la proroga di ulteriori sei mesi che prolungherebbe il mandato fino al 8 maggio 2020.

CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

Le condizioni economiche delle famiglie risentono della grave crisi che sta attraversando l'intero paese. La famiglia di Trecastagni si vede condizionata dalla crisi economica del settore edile e del mercato immobiliare, nonché dal calo dei consumi che incidono fortemente sui fondamentali del settore del commercio.

ECONOMIA INSEDIATA

L'economia insediata nel nostro Comune è fortemente incentrata sull'attività connessa con l'ingente patrimonio edilizio privato che ha utilizzato anche significative maestranze che garantiscono artigianato di eccellenza soprattutto del legno. Sono insediate anche attività operanti nel settore della medio/alta enologia con produzione di vini di qualità apprezzati anche a livelli internazionali.

TERRITORIO

Il territorio comunale punta sulla media montagna che si estende anche ad altitudini significative con beni paesaggistici da tutelare e valorizzare.

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

SETTORE	DIPENDENTE
Responsabile Settore Affari Generali	Dott.ssa Grazia Gabriella Emmanuele
Responsabile Settore Affari Finanziari	Dott. Stefano Ragno
Responsabile Settore LL.PP.	Geom. Silvestro la Mastra
Responsabile Settore Urbanistica e igiene urbana	Geom. Giuseppe Santacroce
Responsabile Settore Polizia	Dott. Giuseppe Spampinato

Per consolidare la struttura organizzativa, dati i prossimi collocamenti a riposo di responsabili apicali, la commissione straordinaria ha già in convenzione con il Comune di Rosolini il Geom. Giuseppe Santacroce Giuseppe per la gestione del settore urbanistica ed il servizio igiene urbana. Altro provvedimento è stato adottato, facendo ricorso all'istituto del comando con il Libero consorzio comunale di Siracusa (ex Provincia Regionale di Siracusa) per la nomina di Responsabile del settore affari generale della Dott.ssa Grazia Gabriella Emmanuele.

Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

Gli enti partecipati dall'Ente che, per i quali, ai sensi dell'art. 172 del TUEL, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione del Comune, sono i seguenti:

Società ed organismi gestionali	%
	0,000

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Il Comune di Trecastagni risulta titolare delle seguenti Società ed Enti, la cui partecipazione è prevista anche per il triennio 2019/2021 senza dismissioni:

Ente o organismo strumentale
<i>Aciambiente spa in liquidazione-ato ct2 con una quota del 4,92%;</i>
<i>Servizi idrici Etnai spa(SIE, disposta alienazione) con una quota del 0,322%; http://galatea.siespa.net/home</i>
<i>Acoset S.p.A. con una quota del 4,0327%;</i>
<i>S.R.R. Catania area metropolitana s.c.p.a. con una quota dello 1,37%;</i>
<i>Taormina Etna Società Consortile in liquidazione con quota del 0,09%;</i>
<i>Terre dell'Etna e dell'Alcantara S.c.c.a r.l. con quota dello 4,17%;</i>

I rappresentanti nominati presso gli enti hanno specifica disposizione di rappresentare agli organi societari la necessità di evitare la richiesta di copertura spese nei confronti degli enti soci.

Parimenti dovrà evitarsi che le gestioni realizzino un risultato di amministrazione negativo che ponga onere di ripiano agli stessi soci.

PARTECIPATE:

ELENCO DEI PROPRI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI CON INDICAZIONE DEI SITI INTERNET.

Ente o organismo strumentale	Rendiconto o bilancio consultabile dal sito internet?	
	Si	No
<i>Aciambiente spa in liquidazione-ato ct2 con una quota del 4,92%;</i> Sito: www.aciambiente.it	x	
<i>Servizi idrici Etnai spa(SIE, disposta alienazione) con una quota del 0,322%;</i> Sito: www.siespa.net		x
<i>Acoset S.p.A. con una quota del 4,0327%;</i> Sito: www.acoset.com	x	
<i>S.R.R. Catania area metropolitana s.c.p.a. con una quota dello 1,37%;</i> Sito: Errore. Riferimento a collegamento ipertestuale non valido.	x	
<i>Taormina Etna Società Consortile in liquidazione con quota del 0,09%;</i> Sito: www.taorminaetna.it	x	
<i>Terre dell'Etna e dell'Alcantara S.c.c.a r.l. con quota dello 4,17%;</i> Sito: galetnaalcantara.org	x	

FONTI DI FINANZIAMENTO

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	4.756.033,86	4.652.081,65	4.551.410,00	5.359.102,00	5.727.569,79	5.620.709,54	17,745
Contributi e trasferimenti correnti	1.609.757,32	1.465.017,50	1.969.838,10	1.933.944,14	1.676.986,79	1.620.064,83	- 1,822
Extratributarie	378.276,00	383.711,22	557.477,43	393.303,79	448.762,64	499.648,46	- 29,449
TOTALE ENTRATE CORRENTI	6.744.067,18	6.500.810,37	7.078.725,53	7.686.349,93	7.853.319,22	7.740.422,83	8,583
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	67.223,96	244.133,14	66.358,92	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	6.811.291,14	6.744.943,51	7.145.084,45	7.686.349,93	7.853.319,22	7.740.422,83	7,575
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	3.423.798,14	514.360,54	730.391,88	1.553.883,42	536.502,92	556.502,92	112,746
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	643.162,99	1.974.208,49	1.732.062,25	0,00	0,00	0,00	-100,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	4.066.961,13	2.488.569,03	2.462.454,13	1.553.883,42	536.502,92	556.502,92	- 36,896
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	5.807.405,77	5.710.846,93	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.040.075,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	5.807.405,77	5.710.846,93	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.040.075,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	16.685.658,04	14.944.359,47	14.607.538,58	14.240.233,35	13.389.822,14	13.337.000,75	- 2,514

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016 (riscossioni)	2017 (riscossioni)	2018 (previsioni cassa)	2019 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	5
Tributarie	3.875.709,22	3.796.571,73	8.240.107,56	9.078.972,65	10,180
Contributi e trasferimenti correnti	1.239.894,31	2.493.550,03	2.754.191,48	2.251.093,26	- 18,266
Extratributarie	192.952,06	361.053,45	718.989,86	647.330,20	- 9,966
TOTALE ENTRATE CORRENTI	5.308.555,59	6.651.175,21	11.713.288,90	11.977.396,11	2,254
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	5.308.555,59	6.651.175,21	11.713.288,90	11.977.396,11	2,254
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	1.401.434,95	832.791,01	2.760.402,65	3.282.648,09	18,919
- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	1.401.434,95	832.791,01	2.760.402,65	3.282.648,09	18,919
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	5.807.405,77	5.710.846,93	5.000.000,00	5.000.000,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	5.807.405,77	5.710.846,93	5.000.000,00	5.000.000,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	12.517.396,31	13.194.813,15	19.473.691,55	20.260.044,20	4,038

ANALISI DELLE RISORSE

ENTRATE TRIBUTARIE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	4.756.033,86	4.652.081,65	4.551.410,00	5.359.102,00	5.727.569,79	5.620.709,54	17,745

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2019 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016 (riscossioni)	2017 (riscossioni)	2018 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	3.875.709,22	3.796.571,73	8.240.107,56	9.078.972,65	10,180

CONSIDERAZIONI GENERALI DELLE ENTRATE DELL'ENTE:

Per il triennio corrente è previsto un sostanziale mantenimento delle politiche fiscali dell'Ente alla luce del disavanzo scaturito dal rendiconto 2017, con la conferma delle aliquote di tassazione riguardo all'addizionale comunale all'irpef, all'imposta comunale sugli immobili e alla Tasi.

Sono state adeguate le tariffe in materia di Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche anche per adeguamento alla nuova classificazione (da V a IV classe per il superamento di 10.000 abitanti).

Inoltre il Piano economico finanziario del servizio della raccolta dei rifiuti ha previsto maggiori costi del servizio per l'affidamento alla nuova ditta aggiudicataria. Conseguentemente le tariffe per l'anno 2019 sono state previste in aumento per garantire la copertura dei costi al 100%. Lo stesso adeguamento è previsto per le annualità 2020 e 2021.

Al fine di consolidare le entrate del Comune, l'amministrazione si propone di avviare un gruppo di lavoro interno con funzioni amministrative d'ufficio e di rilevazione sul territorio per acquisire informazioni utili a potenziare ed incrementare i cespiti di entrata con particolare riguardo all'imposta comunale sugli immobili e Tosap.

L'amministrazione si prefigge di utilizzare ogni strumento previsto del contratto nazionale di lavoro nazionale degli enti locali in termini di incentivazione da erogare a concreta attività svolta dal personale degli uffici adibiti agli accertamenti.

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	1.609.757,32	1.465.017,50	1.969.838,10	1.933.944,14	1.780.236,47	1.620.064,83	- 1,822

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2019 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016 (riscossioni)	2017 (riscossioni)	2018 (previsioni cassa)		
	1	2	3	4	5
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	1.239.894,31	2.493.550,03	2.754.191,48	2.251.093,26	- 18,266

PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	378.276,00	383.711,22	557.477,43	393.303,79	448.762,64	499.648,46	- 29,449

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2019 (previsioni cassa)	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016 (riscossioni)	2017 (riscossioni)	2018 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	192.952,06	361.053,45	718.989,86	647.330,20	- 9,966

ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	3.423.798,14	514.360,54	730.391,88	1.553.883,42	536.502,92	556.502,92	112,746
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	3.423.798,14	514.360,54	730.391,88	1.553.883,42	536.502,92	556.502,92	112,746

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2019 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2016 (riscossioni)	2017 (riscossioni)	2018 (previsioni cassa)		
	1	2	3		
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	1.401.434,95	832.791,01	2.760.402,65	3.282.648,09	18,919
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	1.401.434,95	832.791,01	2.760.402,65	3.282.648,09	18,919

VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

Previsioni	2019	2020	2021
(+) Spese interessi passivi	113.597,71	99.925,15	85.576,92
(+) Quote interessi relative a delegazioni	0,00	0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi	0,00	0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)	113.597,71	99.925,15	85.576,92

	Accertamenti 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Entrate correnti	6.500.810,37	7.078.725,53	7.686.349,93

	% anno 2019	% anno 2020	% anno 2021
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	1,747	1,411	1,113

RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	7
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	5.807.405,77	5.710.846,93	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.040.075,00	0,000
TOTALE	5.807.405,77	5.710.846,93	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.040.075,00	0,000

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2019 (previsioni cassa)	% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2016 (riscossioni)	2017 (riscossioni)	2018 (previsioni cassa)		
	1	2	3	4	5
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	5.807.405,77	5.710.846,93	5.000.000,00	5.000.000,00	0,000
TOTALE	5.807.405,77	5.710.846,93	5.000.000,00	5.000.000,00	0,000

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria:

Si prevede che il comune di Trecastagni non fruisca di anticipazione di tesoreria poiché sin dai primi mesi di gestione commissariale sono state adottate misure organizzative atte a potenziare le entrate e regolare le spese. A fine 2018 è stato raggiunto un saldo positivo in tesoreria unica di €.1.755.477,27

GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.755.477,27		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	89.407,40	306.954,01	306.954,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	7.686.349,93 0,00	7.853.319,22 0,00	7.740.422,83 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	7.851.326,53 0,00 855.666,34	7.748.735,26 0,00 980.155,76	7.641.486,64 0,00 1.028.225,74
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)	279.460,32 0,00 0,00	293.132,87 0,00 0,00	307.485,11 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-533.844,32	-495.502,92	-515.502,92
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	39.407,40 0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	495.436,92 0,00	496.502,92 0,00	516.502,92 0,00

L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		1.000,00	1.000,00	1.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)	50.000,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	1.553.883,42	536.502,92	556.502,92
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	495.436,92	496.502,92	516.502,92
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	1.000,00	1.000,00	1.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	1.109.446,50 0,00	41.000,00 0,00	41.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)				
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)				
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)				
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)				
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)				
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)				
EQUILIBRIO FINALE					
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		39.407,40		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			-39.407,40	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(**) E' consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. E' consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(***) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2019 - 2020 - 2021

ENTRATE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	SPESE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	1.755.477,27								
Utilizzo avanzo di amministrazione		89.407,40	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		89.407,40	306.954,01	306.954,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	9.568.972,65	5.359.102,00	5.727.569,79	5.620.709,54	<i>Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato</i>	10.054.967,84	7.851.326,53	7.748.735,26	7.641.486,64
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.251.093,26	1.933.944,14	1.676.986,79	1.620.064,83			0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	649.330,20	393.303,79	448.762,64	499.648,46					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.282.648,09	1.553.883,42	536.502,92	556.502,92	Titolo 2 - Spese in conto capitale <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.272.925,26	1.109.446,50	41.000,00	41.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	6.723,51	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	15.752.044,20	9.240.233,35	8.389.822,14	8.296.925,75	Totale spese finali	13.334.616,61	8.960.773,03	7.789.735,26	7.682.486,64
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	279.460,32	279.460,32	293.132,87	307.485,11
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.040.075,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.083.242,63	5.000.000,00	5.000.000,00	5.040.075,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.451.672,74	4.369.338,30	4.354.338,30	4.386.725,55	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.474.215,84	4.369.338,30	4.354.338,30	4.386.725,55
Totale titoli	25.203.716,94	18.609.571,65	17.744.160,44	17.723.726,30	Totale titoli	23.171.535,40	18.609.571,65	17.437.206,43	17.416.772,30
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	26.959.194,21	18.698.979,05	17.744.160,44	17.723.726,30	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	23.171.535,40	18.698.979,05	17.744.160,44	17.723.726,30
Fondo di cassa finale presunto	3.787.658,81								

COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON LE DISPOSIZIONI DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO E CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.

Il comma 18 dell'art. 31 della legge 183/2011 dispone che gli enti sottoposti al patto di stabilità devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (Titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), sia consentito il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per il triennio di riferimento. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

Anche se la legge 145/2018 ha abolito l'obbligo di garantire il vincolo di finanza pubblica, il Comune di Trecastagni ha rispettato tale equilibrio a garanzia della solidità delle previsioni di entrate e di spesa.

RIPARTIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO, DECLINATE IN MISSIONI E PROGRAMMI, IN COERENZA CON LA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO ARMONIZZATO AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011.

Di seguito riportiamo il contenuto del programma di mandato, esplicitato attraverso le linee programmatiche di mandato aggiornate, articolato in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D. Lgs. 118 del 23/06/2011.

Nelle tabelle successive le varie linee programmatiche sono raggruppate per missione e, per ciascuna missione di bilancio viene presentata una parte descrittiva, che esplica i contenuti della programmazione strategica dell'ente ed una parte contabile attraverso la quale si individuano le risorse e gli impieghi necessari alla realizzazione delle attività programmate.

SEZIONE OPERATIVA

LA SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, i progetti/interventi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica; e da una parte contabile nella quale per ogni programma di ciascuna missione sono individuate le risorse finanziarie, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici, costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

Nelle pagine successive viene riportata la ripartizione dei programmi/progetti e degli interventi suddivisi per missione di Bilancio, in particolare:

- la colonna "AMBITO STRATEGICO" indica il progetto strategico (durata triennale/quinquennale);
- la colonna "AMBITO OPERATIVO" indica l'intervento (azione annuale/triennale).

Per completare il sistema informativo, nella Sezione Operativa si comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e

ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione Operativa del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

SEZIONE OPERATIVA

LA SPESA PER LE RISORSE UMANE

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, come da tabella sottostante.

Previsioni	2018	2019	2020	2021
Spese per il personale dipendente	2.219.590,22	2.228.071,68	2.117.878,89	2.042.766,47
I.R.A.P.	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per il personale in comando	0,00	0,00	0,00	0,00
Incarichi professionali art.110 comma 1-2 TUEL	0,00	0,00	0,00	0,00
Buoni pasto	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese per il personale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GLOBALE SPESE PERSONALE	2.219.590,22	2.228.071,68	2.117.878,89	2.042.766,47

Descrizione deduzione	Previsioni 2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021
TOTALE DEDUZIONI SPESE PERSONALE	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE NETTO SPESE PERSONALE	2.219.590,22	2.228.071,68	2.117.878,89	2.042.766,47
-------------------------------------	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

Limiti di spesa per il personale imposti dalla legge

1. Il **piano triennale dei fabbisogni di personale per il periodo 2019-2021**, contenuto nella proposta di deliberazione commissariale n.42 del 23/04/2019, prevede l'avvio delle procedure di stabilizzazioni del personale precario di cui alla L.R. 27/2016 e L.R. 8/2018:

ANNO 2019

1. Avvio Procedure di stabilizzazione riservate

Categoria	Profilo Professionale	n. unità	Settore/servizio	Modalità di assunzione	Orario settimanale
A	Operatore ufficio Servizi Sociali	1	Servizi Sociali	Concorso pubblico per soli titoli	24 h
A	Manutentore	2	Servizi Tecnici	Concorso pubblico per soli titoli	24 h

A	Ausiliaria presso asilo nido	1	Servizi scolastici	Concorso pubblico per soli titoli	24 h
A	Operatore Ufficio Anagrafe	1	Servizi demografici	Concorso pubblico per soli titoli	24 h
A	Operatore Ufficio Segreteria	1	Servizio segreteria	Concorso pubblico per soli titoli	24 h
A	Operatore Ufficio Tributi	1	Servizi Tributi	Concorso pubblico per soli titoli	24 h
A	Operatore Ufficio Servizi Scolastici P.I.	1	Servizi scolastici	Concorso pubblico per soli titoli	24 h
B	Esecutore Amm.vo	1	Servizi culturali-biblioteca	Concorso pubblico per soli titoli	24 h
B	Esecutore Amm.vo	1	Servizio segreteria	Concorso pubblico per soli titoli	24 h
C	Educatrice Asilo Nido	4	Servizi scolastici	Concorso pubblico per titoli ed esami	24 h
C	Istruttore Amm.vo	1	Ufficio Espropri	Concorso pubblico per titoli ed esami	24 h
C	Istruttore Amm.vo	1	Ufficio Pubblica Istruzione	Concorso pubblico per titoli ed esami	24 h
C	Agente di Polizia Municipale	2	Polizia Municipale	Concorso pubblico per titoli ed esami	24 h
C	Istruttore Amm.vo	3	Ufficio Tributi	Concorso pubblico per titoli ed esami	24 h

C	Istruttore Amm.vo	1	Ufficio Personale	Concorso pubblico per titoli ed esami	24 h
C	Istruttore Amm.vo	1	Ufficio Urbanistica	Concorso pubblico per titoli ed esami	24 h
C	Istruttore Amm.vo	1	Ufficio Anagrafe	Concorso pubblico per titoli ed esami	24 h
C	Istruttore Amm.vo	1	Ufficio Stato Civile	Concorso pubblico per titoli ed esami	24 h
C	Istruttore Amm.vo	1	Ufficio Ragioneria	Concorso pubblico per titoli ed esami	24 h
	Totale	26			

Si precede anche il reclutamento del seguente personale, data l'assenza dei titolari dell'ufficio:

2. Reclutamento ordinario

CAT. D – Istruttore Direttivo Servizi Affari Generali ed Istituzionali – Comando

CAT. D – Istruttore Direttivo Servizi Affari Sociali (Assistente Sociale) – Convenzione ex art. 14 TUEL

CAT. D – Istruttore Direttivo Tecnico – Convenzione ex art. 14 TUEL

Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione

Non sono previsti affidamenti di incarichi di collaborazione

LE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO

PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PER IL TRIENNIO 2019-2020-2021

Il Comune si propone di porre particolare attenzione nella gestione degli immobili concessi in affitto con particolare cura dell'esazione dei canoni previsti negli atti di concessione. L'amministrazione valuterà la possibilità tecnica di dismettere l'immobile oggi in disuso, prima destinato alla caserma dei carabinieri con un significativo corrispettivo da destinare ad investimenti ed eventualmente alla restituzione anticipata dei mutui già contratti dall'Ente.

14. OPERE PUBBLICHE

Di seguito si riportano le tabelle allegate alla deliberazione del piano triennale delle opere pubbliche adottata dai commissari straordinari con i poteri della Giunta municipale n.25 del 11/03/2019

Lista in ordine di priorità generale

Settore	Denominazione dell'opera	Tipo di opera	Livello di Progettazione	Ordine dipriorità	Fonti di finanziamento e rispettivi capitoli di bilancio	Spesa prevista in migliaia di euro
Settore Edilizia: Strutture per attività culturali	Intervento di adeguamento e messa a norma degli impianti nel Teatro comunale	Adeguamento	Definitivo	Gen 1 Sett 1 Cat 1	Regione	300
Settore Edilizia: Strutture per attività culturali	Restauro, valorizzazione e cambio di destinazione d'uso del Palazzo Principe Di Giovanni, da destinare a Centro Culturale Polifunzionale.	Restauro	Definitiva	Gen 2 Set. 2 Cat. 2	Regione	1.600
Settore Edilizia: Recupero urbano	Interventi di riqualificazione delle scalinate site in via rampa della Collegiata e via rampa della Vicaria.	Recupero	Definitiva	Gen 3 Set. 3 Cat. 3	Regione	662
Settore Viabilità: Viabilità interna	Realizzazione rotatoria nell'intersezione tra la via Papa Giovanni XXIII e la Pier Santi Mattarella.	Opera nuova	Esecutiva	Gen 4 Set. 1 Cat. 1	Regione	213
Settore Difesa del suolo: Opere idrauliche	Messa in sicurezza tratto stradale via Ronzini in contrada Monte Illice e ripristini funzionalità idraulica area limitrofa arteria stradale.	Manutenzione	Definitiva	Gen. 5 Set. 1 Cat. 1	Regione	550

Settore Edilizia: Edilizia pubblica	Ristrutturazione e adeguamento alle norme degli impianti nella casa comunale.	Ristrutturazione	Definitiva	Gen. 6 Set. 4 Cat. 4	Regione	600
Settore Edilizia: Edilizia pubblica	Lavori di ristrutturazione e adeguamento alle norme del plesso dell'asilo nido di via Leonardo Da Vinci.	Ristrutturazione	Esecutiva	Gen. 7 Set. 5 Cat. 5	Regione	700
Settore Edilizia: Edilizia giudiziaria e penitenziaria	Lavori di ristrutturazione e adeguamento della Caserma dei Carabinieri.	Ristrutturazione	Definitiva	Gen. 8 Set. 6 Cat. 6	Regione	1.500
Settore Edilizia: Edilizia pubblica	Rifunzionalizzazione del Palazzo Comunale ai fini della riqualificazione urbana e sociale.	Ristrutturazione	Definitiva	Gen. 9 Set. 7 Cat. 7	Regione	1.550
Settore Edilizia: Edilizia scolastica	Completamento per l'adeguamento alle norme della scuola materna di via Grassi.	Completamento	Definitiva	Gen. 10 Set. 8 Cat. 8	Regione	710
Settore Impianti sportivi e ricreativi : Campi da gioco	Progetto di ristrutturazione e completamento degli impianti sportivi di tennis comunali in contrada Carlina.	Ristrutturazione	Esecutiva	Gen. 11 Set. 1 Cat. 1	Regione	455
Settore Impianti sportivi e ricreativi : Impianti polisportivi	Completamento palestra polivalente.	Completamento	Esecutiva	Gen. 12 Set. 2 Cat. 2	Regione	1.904
Settore Ambiente : Reti fognarie	Completamento della rete fognante nel territorio comunale.	Completamento	Definitiva	Gen. 13 Set. 2 Cat. 2	Regione	14.977
Settore Edilizia: Recupero urbano	Riqualificazione di aree Comunali attraverso interventi di arredo urbano.	Ristrutturazione	Esecutiva	Gen. 14 Set. 9 Cat. 9	Regione	2.105
Settore Edilizia: Parcheggi pubblici	Progetto per la realizzazione di due parcheggi adiacenti il Palazzo dei Principi Di Giovanni.	Opera nuova	Preliminare	Gen. 15 Set. 10 Cat. 10	Regione	750
Settore Edilizia: Recupero urbano	Riqualificazione e restauro della Piazza antistante al Parco Falcone.	Recupero	Esecutiva	Gen. 16 Set. 11 Cat. 11	Regione	500
Settore Edilizia: Recupero urbano	Riqualificazione e restauro della Piazzetta Libertà, area circostante e realizzazione accesso al Parco Giordani.	Ristrutturazione	Esecutiva	Gen. 17 Set. 12 Cat. 12	Regione	600

Settore Edilizia: Strutture per attività culturali	Restauro e ristrutturazione della casa dei Proietti da adibire a Centro Socio Culturale.	Restauro	Definitiva	Gen. 18 Set. 13 Cat. 13	Regione	1.500
Settore Edilizia: Edilizia pubblica	Adeguamento edificio polifunzionale di via Trinità alle norme di prevenzione incendi - abbattimento barriere architettoniche e legge 81/2006.	Ristrutturazione	Definitiva	Gen. 19 Set. 14 Cat. 14	Regione	775

Lista in ordine di priorità generale

Settore	Denominazione dell'opera	Tipo di opera	Livello di Progettazione	Ordine dipriorità	Fonti di finanziamento e rispettivi capitoli di bilancio	Spesa prevista in migliaia di euro
Settore Edilizia: Edilizia pubblica	Adeguamento edificio Pretura Piazza C. A. Dalla Chiesa, alle norme di prevenzione incendi - abbattimento barriere architettoniche e legge 81/2006	Ristrutturazione	Definitiva	Gen. 20 Set. 15 Cat. 15	Regione	500
Settore Viabilità: Grande viabilità	Ammod. e messa in sicurezza strade di circonv. tra le S.P. 4/1, 174, 8/11 e 43, strade di interesse turistico e di colleg.to veloce con la grande viabilità.	Ristrutturazione	Esecutiva	Gen. 21 Set. 2 Cat. 2	Regione	3.335
Settore Edilizia: <u>Edilizia pubblica</u>	Adeguamento del pozzo comunale alle norme in materia di prevenzione incendi - abbattimento barriere architettoniche e legge 81/2006.	Ristrutturazione	Definitiva	Gen. 22 Set. 16 Cat. 16	Regione	1.800
Settore Difesa del suolo: Opere idrauliche	Lavori di bonifica ed imbrigliamento acque del torrente Val Demone in contrada Carpene.	Opera nuova	Definitiva	Gen. 23 Set. 3 Cat. 3	Regione	2.500
Settore Edilizia: Recupero urbano	Progetto di riqualificazione urbana aree del centro storico adiacente piazza dei bianchi.	Recupero	Preliminare	Gen. 24 Set. 4 Cat. 4	Regione	900
Settore Edilizia: Edilizia pubblica	Adeguamento edificio autoparco via Meli alle norme di prevenzione incendi - abbattimento barriere architettoniche e legge 81/2006	Ristrutturazione	Preliminare	Gen. 25 Set. 17 Cat. 17	Regione	157
Settore Impianti sportivi e ricreativi : Campi da gioco	Ristrutturazione del campo di calcio in località Piano Pucita	Ristrutturazione	Preliminare	Gen. 26 Set. 3 Cat. 3	Statali	100

Lista in ordine di priorità generale

Settore	Denominazione dell'opera	Tipo di opera	Livello di Progettazione	Ordine di priorità	Fonti di finanziamento e rispettivi capitoli di bilancio	Spesa prevista in migliaia di euro
Settore Acque e fonti di energia: Reti distribuzione energia elettrica e gas	Realizzazione impianti fotovoltaici negli immobili comunali.	Ristrutturazione	Preliminare	Gen. 27 Set. 1 Cat. 1	Regione	2.000
Settore Acque e fonti di energia: Ricerche idriche	Costruzione rete idrica Comunale	Opera nuova	Definitiva	Gen. 28 Set. 2 Cat. 2	Regione	25.600
Settore Impianti sportivi e ricreativi: Campi da gioco	Ripristino, ristruttur., ampliam. ed adeguam. alle norme vigenti degli impianti sportivi, siti nell'aria in e.da Carlina.	Ristrutturazione	Definitiva	Gen.29 Set 4 cat 4	Regione	2.582
Settore Impianti sportivi e ricreativi: Impianti polisportivi	Realizzazione campo polivalente nella zona sportiva	Opera nuova	Definitiva	Gen.30 Set 5 cat 5	Regione	750
Settore Impianti sportivi e ricreativi: Campi da gioco	Realizzazione campo di calcio a cinque.	Opera nuova	Definitiva	Gen.31 Set 6 cat 6	Statali	261
Settore Ambiente: Parchi e riserve naturali	Interventi di riqualificazione per la fruizione delle aree di pregio ambientale nei comuni di Trecastagni, Nicolosi, Pedara e Viagrande per uno sviluppo del turismo rurale, naturalistico ed	Opera nuova	Preliminare	Gen.32 Set 5 cat 5	U.E	2.300
Settore Viabilità: Viabilità interna	Sistemazione idraulica e consolidamento dei muri di sostegno lungo la via Luigi Longo.	Opera nuova	Definitiva	Gen.33 Set 3 cat 3	Regione	300
Settore Edilizia: Recupero urbano	Riqualificazione parco Falcone e realizzazione anfiteatro.	Recupero	Esecutiva	Gen.34 Set 18 cat 18	Regione	1.358

Lista in ordine di priorità generale

Settore	Denominazione dell'opera	Tipo di opera	Livello di Progettazione	Ordine di priorità	Fonti di finanziamento e rispettivi capitoli di bilancio	Spesa prevista in migliaia di euro
Settore Viabilità: Viabilità interna	Sistemazione della strada di collegamento di Corso Italia con la circonvallazione Ovest.	Opera nuova	Preliminare	Gen.35 Set 4 cat 4	Regione	748
SPESA COMPLESSIVA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERO PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE						€
76.537 .000						

Lista annuale in ordine di priorità generale

Denominazione dell'opera	Responsabile del procedimento	Tipo di opera	Livello di Progettazione	Ordine di priorità	Fonti di finanziamento e rispettivi capitoli di bilancio	Spesa prevista in migliaia di euro
Intervento di adeguamento e messa a norma degli impianti nel Teatro comunale	Settore LL. PP.	Adeguamento	Definitivo	Gen 1 Sett 1 Cat 1	Regione	300
Restauro, valorizzazione e cambio di destinazione d'uso del Palazzo Principe Di Giovanni, da destinare a Centro Culturale Polifunzionale.	Settore LL. PP.	Restauro	Definitiva	Gen 2 Set. 2 Cat. 2	Regione	1.250
Interventi di riqualificazione delle scalinate site in via rampa della Collegiata e via rampa della Vicaria.	Settore LL. PP.	Recupero	Definitiva	Gen 3 Set. 3 Cat. 3	Regione	662
Realizzazione rotatoria nell'intersezione tra la via Papa Giovanni XXIII e la Pier Santi Mattarella.	Settore LL. PP.	Opera nuova	Esecutiva	Gen 4 Set. 1 Cat. 1	Regione	213
Lavori di ristrutturazione e adeguamento alle norme del plesso dell'asilo nido di via Leonardo Da Vinci.	Settore LL. PP.	Ristrutturazione	Esecutiva	Gen. 7 Set. 5 Cat. 5	Regione	100
Progetto di ristrutturazione e completamento degli impianti sportivi di tennis comunali in contrada Carlina.	Settore LL. PP.	Ristrutturazione	Esecutiva	Gen. 11 Set. 1 Cat. 1	Regione	455
Progetto per la realizzazione di due parcheggi adiacenti il Palazzo dei Principi Di Giovanni.	Settore LL. PP.	Opera nuova	Preliminare	Gen. 15 Set. 10 Cat. 10	Regione	750

Lista annuale in ordine di priorità generale

Denominazione dell'opera	Responsabile del procedimento	Tipo di opera	Livello di Progettazione	Ordine dipriorità	Fonti di finanziamento e rispettivi capitoli di bilancio	Spesa prevista in migliaia di euro
Adeguamento del pozzo comunale alle norme in materia di prevenzione incendi - abbattimento barriere architettoniche e legge 81/2006.	Settore LL. PP.	Ristrutturazione	Definitiva	Gen. 22 Set. 16 Cat. 16	Regione	1.800
Adeguamento edificio autoparco via Meli alle norme di prevenzione incendi - abbattimento barriere architettoniche e legge 81/2006	Settore LL. PP.	Ristrutturazione	Preliminare	Gen. 25 Set. 17 Cat. 17	Regione	157
Ristrutturazione del campo di calcio in località Piano Pucita	Settore LL. PP.	Ristrutturazione	Preliminare	Gen. 26 Set. 3 Cat. 3	Statali	100
SPESA COMPLESSIVA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERO PROGRAMMA DELLE OPERE PUBBLICHE						
€ 5.787						

In tale ambito va inserito il finanziamento concesso al Comune di Trecastagni da parte della Regione Siciliana per € 622 mila circa per il progetto esecutivo per i lavori di riqualificazione delle scalinate della rampa della collegiata ed in via della Rampa.

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA AI SENSI DELL'ART. 16 DEL D.L. 98/2011 PER GLI ANNI 2019 – 2021

Il piano si articola in 3 interventi. Gli interventi afferiscono alla riqualificazione della spesa attraverso la riduzione della spesa relativa alle utenze telefoniche ed energia elettrica, secondo i prospetti forniti dall'ufficio tecnico. L'ultimo intervento prevede la razionalizzazione della spesa relativa ai consumi del gas e riscaldamento. Per quanto riguarda i costi di gestione dei beni immobili di proprietà dell'Ente si può notare che: nella maggior parte dei casi, essi non producono redditi in quanto adibiti ad Uffici dell'Ente ovvero destinati a finalità istituzionali.

L'azione da tempo intrapresa dall'Ente consiste nell'adottare tutti i possibili accorgimenti utili a determinare un risparmio delle spese, compatibilmente con la destinazione dell'immobile:

1.SPESE ENERGIA ELETTRICA

Il primo intervento afferisce alle spese per il servizio di energia elettrica. La spesa totale per l'anno 2018 è stata pari ad € 450.000.

Si prevede una riduzione della spesa al di là dei risparmi conseguibili con CONSIP, attuabile attraverso interventi di efficientamento energetico e razionalizzazione. Si prevedono risparmi non inferiori ad € 10.000,00 annui

L'attività di monitoraggio dei costi prevede:

- controllo della spesa basata sui dati storici (fatture varie mensilità);
- raccolta e invio ai competenti responsabili di struttura di appositi report analitici per ciascuna utenza;
- invio alla ragioneria di report sintetici contenenti per ciascuna Utenza l'importo totale dei consumi,
- continua ricerca di tariffe contrattuali più competitive e una valutazione periodica delle spese complessive sostenute;

2. SPESE TELEFONIA FISSA E MOBILE

Quanto all'intervento relativo al servizio di telefonia, si prevedono risparmi per € **5.000,00 annui**.. La spesa relativa all'anno 2018 ammonta ad € 57.000,00 Per il triennio 2019 -2021 si prevede il contenimento e razionalizzazione dei consumi, monitorando l'utilizzo degli apparecchi da parte dei dipendenti per modularne l'assegnazione alle effettive esigenze di servizio.

L'attività di monitoraggio dei costi prevede:

- controllo della spesa basata sui dati storici (fatture varie mensilità);
- raccolta e invio ai competenti responsabili di struttura di appositi report analitici per ciascuna utenza;

- invio alla ragioneria di report sintetici contenenti per ciascuna Utenza l'importo totale dei consumi,
 - continua ricerca di tariffe contrattuali più competitive e una valutazione periodica delle spese complessive sostenute;

3- SPESE RELATIVE AI CONSUMI DI GAS E RISCALDAMENTO

La spesa per l'anno 2018 ammonta ad € 70.000 . L'obiettivo consiste nel contenere le spese diminuendole di un importo pari ad almeno 5.000 grazie dell'utilizzo delle nuove tecnologie e la responsabilizzazione dei soggetti deputati alla custodia e gestione degli immobili comunali: es scuole, teatro, palazzo comunale

L'attività di monitoraggio dei costi prevede:

- controllo della spesa basata sui dati storici (fatture varie mensilità);
- raccolta e invio ai competenti responsabili di struttura di appositi report analitici per ciascuna utenza;
- invio alla ragioneria di report sintetici contenenti per ciascuna Utenza l'importo totale dei consumi,
 - continua ricerca di tariffe contrattuali più competitive e una valutazione periodica delle spese complessive sostenute;

PIANO BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI SERVIZI

In questo documento si riporta l'elenco dei capitoli di spesa con codice di macroaggregato n. 3 a titolo di piano biennale degli acquisti di servizi superiori al valore di € 40.000,00:

Capitolo	Articolo	Descrizione	Prev. 1^ anno plur. 2019	Prev. 2^ anno plur. 2019
5780	0	SPESE PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI	1.972.000,00	2.150.000,00
7420	50	CONSUMO ENERGIA ELETTRICA PER PUBBLICA ILLUMINAZIONE	355.000,00	350.000,00
3400	30	SPESE PER TRASPORTO ALUNNI	112.803,00	100.000,00
7	0	INDENNITA' AI COMPONENTI LA COMMISSIONE STRAORDINARIA INSEDIATA IL 09 MAGGIO 2018 (ENTRATA CAP.505)	111.554,64	46.481,10
7421	0	SPESE ILLUMINAZIONE PUBBLICA DA CONTRATTO IMPRESA DI BELLA	108.761,46	108.761,46
5010	0	SPESE SERVIZIO VIGILANZA CANI RANDAGI	75.000,00	75.000,00
350	10	MANUTENZIONE HARDWARE E SOFTWARE PER SERVIZI MECCANIZZATI DEL COMUNE	71.500,00	65.000,00
7421	1	SPESE ILLUMINAZIONE PUBBLICA DA CONTRATTO DI BELLA-QUOTA COFINANZIAMENTO	70.590,30	70.590,30
1812	0	L. 328/2000 PIANI H - POTENZIAMENTO ASSISTENZA MINORI DISABILI - ENTRATA CAP.158	56.086,21	56.086,21
450	0	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI - RISARCIMENTI- TRANSAZIONI	55.000,00	50.000,00
1415	0	SPESE DI SPEDIZIONE	42.000,00	41.000,00
31	0	SPESE PER ELEZIONI FINANZIATE DA ALTRI ENTI.	30.000,00	40.000,00
5	0	INDENNITA' AGLI AMMINISTRATORI COMUNALI.= L.R.6	0	81.000,00
		Totale	3.060.295,61	3.233.919,07

VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

La programmazione da quest'anno 2019 ha preso piena sostanza in riferimento agli obiettivi che si è posto la commissione straordinaria dopo l'insediamento avvenuto a maggio dello scorso anno.

....., li/....

Timbro
dell'Ente

Il Responsabile
del Servizio Finanziario

.....

Il Rappresentante Legale

.....